

CAMON Srl	Revisione n. 8 Data revisione 13/11/2022 Stampata il 13/11/2022
RP ROSSO	Pagina n. 1/21 Sostituisce la revisione n:7 (Data revisione 10/11/2020)

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto	
Codice:	083700-900-084100
Denominazione	RP ROSSO
Codice UFI:	S470-X0Q3-N00N-JYS2
1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati	
Descrizione/Utilizzo	Adesivo pastoso per applicazioni professionali su PVC
1.4. Numero telefonico di emergenza	
Per informazioni urgenti rivolgersi a	Centri antiveleni (24/24h): 1.Pavia - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica 0382/24444; 2.Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda 02/66101029; 3.Bergamo - Az. Osp. "Papa Giovanni XXIII" 800/883300; 4.Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica 055/7947819; 5.Roma - Policlinico "A. Gemelli" 06/3054343; 6.Roma - Policlinico "Umberto I" 06/49978000; 7.Roma - "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" 06/68593726 8.Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli" 081/5453333; 9.Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia 800/183459 10.Verona - Az. Osp. Integrata Verona 800/011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela
Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto, pertanto, richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Pericoli chimico-fisici: il prodotto è un liquido facilmente infiammabile e i suoi vapori sono facilmente infiammabili.
Pericoli per la salute: Il prodotto è sospettato di nuocere al feto. Il prodotto provoca grave irritazione oculare. Il prodotto provoca irritazione cutanea. Il prodotto può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Il prodotto può provocare sonnolenza o vertigini.
Pericoli per l'ambiente: il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

Classificazione e indicazioni di pericolo:		
Liquido infiammabile, categoria 2	H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
Tossicità per la riproduzione, categoria 2	H361d	Sospettato di nuocere al feto.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2	H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P280	Indossare guanti. Proteggere gli occhi.
P331	NON provocare il vomito.
P264	Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P301+P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P308+P313	In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico.
P403	Conservare in luogo ben ventilato.

Contiene:

Toluene
Acetone
Acetato di isobutile

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione $\geq$ 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione	Concentrazione %	Classificazione 1272/2008 (CLP)	Limiti specifici 1272/2008 (CLP)
Acetone			
CAS 67-64-1	20-35	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066	<i>Non applicabile</i>
CE 200-662-2			

INDEX 606-001-00-8

Reg. REACH 01-2119471330-49-

XXXX

Toluene

CAS 108-88-3

10-15

Flam. Liq. 2 H225,
Repr. 2 H361d,
Asp. Tox. 1 H304,
STOT RE 2 H373,
Skin Irrit. 2 H315,
STOT SE 3 H336,
Aquatic Chronic 3 H412

Non applicabile

CE 203-625-9

INDEX 601-021-00-3

Reg. REACH 01-2119471310-51-

XXXX

Acetato di isobutile

CAS 110-19-0

1-5

Flam. Liq. 2 H225,
STOT SE 3 H336,
EUH066,
Nota di classificazione secondo l'allegato
VI del Regolamento CLP: C

Non applicabile

CE 203-745-1

INDEX 607-026-00-7

Reg. REACH 01-2119488971-22-

XXXX

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15-30 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Sciacquare abbondantemente con acqua. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Toluene**Effetti acuti dose-dipendenti.**

Occhi: irritazione, congiuntivite, cheratite

Cute: irritazione, eczema, delipidizzazione

Prime vie aeree: irritazione, bronchite acuta, broncospasmo

Polmoni: edema polmonare, polmonite

Apparato digerente: se ingerito vomito, gastrite, dolori addominali, diarrea

Sistema nervoso: astenia, cefalea, vertigini, sonnolenza

Effetti cronici.

Sistema nervoso: sindrome psicoorganica, sonnolenza, depressione, modificazioni comportamentali, atassia, cefalea, tremori

Rene: danno renale

Acetato di isobutile**Effetti acuti dose dipendenti:**

Cute: irritazione.

Sistema Nervoso: depressione.

Occhi: irritazione.

Prime vie aeree: irritazione.

Polmoni: irritazione.

Effetti cronici:

Cute: irritazione.

Sistema Nervoso: depressione.
Occhi: irritazione.
Polmoni: irritazione

Acetone

Effetti acuti dose-dipendenti.

Cute: irritazione, secchezza

Sistema Nervoso: depressione

Occhi: irritazione, cheratite

Prime vie aeree: irritazione

Polmoni: irritazione

Apparato digerente: se ingerito vomito, ematemesi

Fegato: danno epatico

Apparato urogenitale: danno renale

Effetti cronici.

Cute: dermatite

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente. Consultare un medico.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio, tuttavia, può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione (principalmente COx)

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla Sezione 8.

PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE

Allontanare tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza. Ricordarsi di rimuovere ogni possibile sorgente di ignizione (fiamme libere, superfici riscaldate, apparecchiature elettriche per esempio) e utilizzare attrezzatura antiscintilla

Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Essendo il prodotto infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte (es. vermiculite, Terre di diatomee, sabbia, farina fossile, zeoliti, carbone attivo, gel di alluminio/silice).

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Toluene

Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro forti ossidanti, acidi inorganici, cloroformio, acqua ossigenata, acido nitrico, ammoniaca, t-butossido di 2-propanolo, acido clorosolfonico, oleum, piridina, isocianati, ammine, caustici.

Acetato di isobutile

Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro ossidanti forti, acidi forti, basi forti e terzbutossido di potassio, nitrati

Acetone

Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro ossidanti, acidi, basi forti, cloroformio, cloruro di cromile, esacloromelamina, tricloromelamina, cloruro o perclorato di nitrosile, perclorato di nitrile, trifluoruro di bromo, perclorato di tiotritiazile, bromoformio, bromo, dicloruro di zolfo, anidride cromica, acqua ossigenata, acido perossimonosolforico, terz-butossido di potassio, tiodiglicol, 2-metil-1,3-butadiene, carbone attivo, acido solforico, idrossido di potassio.

7.3. Usi finali particolari

Non sono previsti usi finali particolari diversi dagli usi pertinenti identificati riportati in Sezione 1.2 di questa scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2022

Toluene

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni	Effetti critici
		mg/m3	ppm		
VLEP	ITA	192	50	PELLE	

CAMON Srl						Revisione n. 8
						Data revisione 13/11/2022
						Stampata il 13/11/2022
RP ROSSO						Pagina n. 6/21
						Sostituisce la revisione n:7 (Data revisione 10/11/2020)

OEL	EU	192	50	384	100	PELLE			
TLV-ACGIH		75,4	20			A4; OTO	Danni al sistema nervoso centrale, vista, e danni all'udito. Effetti sull'apparato riproduttivo femminile; perdita del feto.		
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC									
Valore di riferimento in acqua dolce				0,68	mg/l				
Valore di riferimento in acqua marina				0,68	mg/l				
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				16,39	mg/kg				
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				16,39	mg/kg				
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente				0,68	mg/l				
Valore di riferimento per i microorganismi STP				13,61	mg/l				
Valore di riferimento per il compartimento terrestre				2,89	mg/kg				
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL									
	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori					
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	
Orale				8,13 mg/kg bw/d					
Inalazione	226 mg/m3	226 mg/m3	56,5 mg/m3	56,5 mg/m3	384 mg/m3	384 mg/m3	192 mg/m3	192 mg/m3	
Dermica				226 mg/kg bw/d				384 mg/kg bw/d	

Calcolo (previsione) dell'esposizione professionale dei lavoratori estratto dallo scenario di esposizione e relativo all'applicazione professionale manuale di prodotti contenenti toluene (fino 100%) per una durata < 8 ore/gg

Scenario contribuente	Condizioni specifiche	Via di esposizione	Livello d'esposizione	RCR
PROC10	---	Esposizione cutanea dei lavoratori	27,43mg/kg p.c./giorno	0,07
PROC10	---	Esposizione per inalazione dei lavoratori	30ppm	0,59

Acetato di isobutile								
Valore limite di soglia								
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni	Effetti critici	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm			
VLEP	ITA	241	50	723	150			
OEL	EU	241	50	723	150			
TLV-ACGIH			50		150			Irritazione occhi e tratto respiratorio superiore
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC								
Valore di riferimento in acqua dolce				0,17	mg/l			
Valore di riferimento in acqua marina				0,017	mg/l			
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				0,877	mg/kg/d			
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				0,088	mg/kg/d			
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente				0,34	mg/l			
Valore di riferimento per i microorganismi STP				200	mg/l			
Valore di riferimento per il compartimento terrestre				0,075	mg/kg/d			
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori				
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici	Locali acuti	Sistemici	Locali cronici	Sistemici

		cronici		acuti		cronici
Orale	5 mg/kg bw/d	5 mg/kg bw/d				
Inalazione	300 mg/m3	35,7 mg/m3	600 mg/m3	600 mg/m3	300 mg/m3	300 mg/m3
Dermica	5 mg/kg bw/d	5 mg/kg bw/d		10 mg/kg bw/d		10 mg/kg bw/d

Acetone							
Valore limite di soglia							
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni	Effetti critici
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm		
VLEP	ITA	1210	500				
OEL	EU	1210	500				
TLV-ACGIH		593,56	250	1187,12	500	A4	Irritante per il tratto respiratorio superiore e per gli occhi; Danni al sistema nervoso centrale.

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC			
Valore di riferimento in acqua dolce		10,6	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina		1,06	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce		30,4	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina		3,04	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente		21	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP		100	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre		29,5	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori				
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				62 mg/kg bw/d				
Inalazione				200 mg/m3	2420 mg/m3			1210 mg/m3
Dermica				62 mg/kg bw/d				186 mg/kg bw/d

Calcolo (previsione) dell'esposizione dei lavoratori estratto dallo scenario di esposizione e relativo all'applicazione professionale manuale di prodotti contenenti acetone nelle concentrazioni dichiarate al punto 3 per una durata < 4 ore/gg

Scenario contribuente	Condizioni specifiche	Via di esposizione	Livello d'esposizione	RCR
PROC10	Concentrazione della sostanza nel prodotto: 5% - 25%	Cutaneo	16,46mg/kg/giorno	0,09
PROC10	per 1 - 4 ore, Concentrazione della sostanza nel prodotto:	Inalazione	300ppm	0,60

Legenda:
(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

Toluene
Indicatori Biologici di Esposizione (IBE) - Fonte: ACGIH 2022
Indicatore biologico: Toluene nel sangue

Momento del prelievo: Prima del l'ultimo turno della settimana lavorativa

IBE: 0.02 mg/l

Notazione: -

Indicatore biologico: Toluene nelle urine

Momento del prelievo: fine turno

IBE: 0.03 mg/l

Notazione: -

Indicatori Biologici di Esposizione (IBE) - Fonte: ACGIH 2022

Indicatore biologico: o-Cresolo nelle urine

Momento del prelievo: fine turno

IBE: 0.3 mg/g creatinina

Notazione: B

Metodi di campionamento: https://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/017-toluene_2016.pdf

Acetato di isobutile

Metodi di campionamento: https://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/025-i-butyl_acetate_2016.pdf

Acetone

Indicatori Biologici di Esposizione (IBE) - Fonte: ACGIH 2022

Indicatore biologico: Acetone nelle urine

Momento del prelievo: fine turno

IBE: 25 mg/l

Notazione: Ns

Metodi di campionamento: https://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/067-acetone_2016.pdf

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III, almeno di tipo B che proteggano da chetoni (classe B) e idrocarburi aromatici (classe F); materiali consigliati nitrile o PVC (consigliato spessore 300 mm, livello di prestazione 2>30min) (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Reg. (UE) 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viscolare.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi preferibilmente ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato AXP.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore
Stato Fisico	liquido pastoso
Colore	arancione
Odore	caratteristico di solvente
Punto di fusione o di congelamento	non applicabile (perché <-20 °C)
Punto di ebollizione iniziale	56,05 °C a 760 mm HG (acetone)
Infiammabilità	infiammabile
Limite inferiore esplosività	non disponibile
Limite superiore esplosività	non disponibile
Punto di infiammabilità	-17,78 ° C(acetone)
Temperatura di autoaccensione	> 400° C
Temperatura di decomposizione	non disponibile
pH	non applicabile (prodotto non solubile in acqua)
Viscosità cinematica	135-200 mm²/s a 40° C
Solubilità	insolubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non applicabile (il prodotto è una miscela)
Tensione di vapore	non disponibile
Densità e/o Densità relativa	0.951 kg/l
Densità di vapore relativa	non disponibile
Caratteristiche delle particelle	non applicabile (il prodotto è liquido/pastoso)

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

Toluene

Evitare l'esposizione a: luce. Il vapore si miscela bene con l'aria formando facilmente miscele vapori-aria esplosive.

Acetato di isobutile

Si decompone per effetto del calore. Attacca diversi tipi di materie plastiche. Reagisce lentamente con l'acqua formando acido acetico e isobutil alcool (Pohanish, 2009). La maggior parte dei metalli non sono attaccati dall'acetato di isobutile a temperature ordinaria (INRS, 2003). Scioglie gomma, molte plastiche, resine e alcuni rivestimenti (Pohanish, 2009)

Acetone

Si decompone per effetto del calore. Non è corrosivo per i metalli ma attacca alcune plastiche (INRS, 2008). La reazione del t-butoossido di potassio con una piccola quantità di acetone dà luogo a incendio del solvente (INRS, 2008)

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Acetato di isobutile

In condizioni normali di temperatura e di pressione l'acetato di isobutile anidro è stabile (INRS, 2003). In presenza d'acqua e di alcuni catalizzatori, può idrolizzarsi rilasciando acido acetico e isobutanolo; questa reazione è accelerata dalla temperatura (INRS, 2003).

Acetone

Stabile a normali condizioni (INRS, 2008)

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

Toluene

Rischio di esplosione a contatto con: acido solforico fumante, acido nitrico, perclorato di argento, diossido di azoto, alogenuri non metallici, acido acetico, nitrocomposti organici. Può formare miscele esplosive con: aria. Può reagire pericolosamente con: agenti ossidanti forti, acidi forti, zolfo.

Reagisce con numerosi composti organici. Le reazioni possono essere violente con acido nitrico concentrato, dicloruro di zolfo, trifloruro di boro, miscele acido nitrico/acido solforico; forma miscele esplosive con tetranitrometano. Può reagire violentemente con forti ossidanti causando pericolo di incendio ed esplosione. Reagisce con numerosi composti organici. Le reazioni possono essere violente con acido nitrico concentrato, dicloruro di zolfo, trifloruro di boro, miscele acido nitrico/acido solforico; forma miscele esplosive con tetranitrometano. Può reagire violentemente con forti ossidanti causando pericolo di incendio ed esplosione.

Acetato di isobutile

Rischio di esplosione a contatto con: agenti ossidanti forti. Può reagire violentemente con: idrossidi alcalini, potassio ter-butossido. Forma miscele esplosive con: aria. Reagisce violentemente con ossidanti forti, acidi forti, basi forti e terz-butossido di potassio con rischio di incendio e di esplosione (INRS, 2003; IPCS, 2003; Pohanish, 2009). Reagisce violentemente con alcoli formando acidi e alcoli (Pohanish, 2009)

Acetone

Rischio di esplosione a contatto con: trifluoruro di bromo, diossido di fluoro, perossido di idrogeno, nitrosil cloruro, 2-metil-1,3-butadiene, nitrometano, nitrosil perclorato. Può reagire pericolosamente con: potassio ter-butossido, idrossidi alcalini, bromo, bromoformio, isoprene, sodio, zolfo diossido, triossido di cromo, cromil cloruro, acido nitrico, cloroformio, acido perossimonosolforico, ossicloruro di fosforo, acido cromosolforico, fluoro, agenti ossidanti forti, agenti riducenti forti. Sviluppa gas infiammabili a contatto con: nitrosil perclorato. Miscele vapore-aria sono esplosive (INRS, 2008). Forma perossidi esplosivi con forti agenti ossidanti. L'acetone reagisce violentemente con alcuni idrocarburi alogenati (triclorometano, tribromometano...) in presenza di una base forte (per es. idrossido di sodio o di potassio) (INRS, 2008). Le soluzioni acquose di acetone possono infiammarsi facilmente (punto di infiammabilità di una soluzione al

10%: 27 °C) (INRS, 2008).

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

Toluene

Fiamme libere e scintille. Per movimento o agitazione possono prodursi cariche elettrostatiche. Prevenire la formazione di cariche elettrostatiche (per es. con messa a terra). Sistemi chiusi, ventilazione, materiale elettrico e impianto di illuminazione antideflagranti. Non utilizzare aria compressa per riempire, versare o trattare. Utilizzare utensileria manuale anti innesco.

Acetato di isobutile

Evitare l'esposizione a: fonti di calore, fiamme libere. Riscaldamento, fiamme libere e scintille. Per movimento, agitazione, possono prodursi cariche elettrostatiche a causa della bassa conducibilità (Pohanish, 2009)

Acetone

Evitare l'esposizione a: fonti di calore, fiamme libere. Riscaldamento, fiamme libere e scintille

10.5. Materiali incompatibili

Ossidanti forti, acidi e/o basi forti.

Toluene

Forti ossidanti. Alcune materie plastiche possono essere degradate dal contatto con toluene (caucciù naturale, caucciù nitrile; policloroprene, polietilene, PVC.)

Acetato di isobutile

Incompatibile con: forti ossidanti, nitrati, acidi forti, basi forti. Forti ossidanti, acido solforico, acido nitrico, ammine alifatiche; metalli alcalini; idruri, nitrati, isocianati, caustici, sodio idrossido (Pohanish, 2009)

Acetone

Incompatibile con: acidi, sostanze ossidanti. Acidi e ossidanti forti come acido cromatico, acido nitrico caldo, permanganato di potassio (in mezzo alcalino), miscele solfonitriche, perossidi specialmente perossido di idrogeno (INRS, 2008).

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute (principalmente COx)

Toluene

Scaldato a decomposizione, emette fumi acri ed irritanti.

Acetato di isobutile

Scaldato a decomposizione, emette fumi e vapori acri. La miscela con forti agenti riducenti forma idrogeno gassoso infiammabile (Pohanish, 2009).

Acetone

Può sviluppare: chetene, sostanze irritanti. Per decomposizione sviluppa vapori e gas irritanti

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Acetone

L'acetone è rapidamente assorbito per inalazione, ingestione e per via cutanea. Viene rapidamente distribuito in tutto l'organismo, in particolare negli organi ad elevato contenuto di acqua. Il metabolismo è correlato alla dose. Viene completamente metabolizzato. Per basse dosi si ha formazione di metilgliossale, quando le concentrazioni aumentano la principale via metabolica è la formazione di propandiol. Anche l'eliminazione è correlata alla dose. A basse concentrazioni si ha eliminazione attraverso l'aria espirata, al di sopra di concentrazioni pari a 15 ppm circa si ha invece comparsa nelle urine. La quantità eliminata con l'aria espirata aumenta con l'aumentare della concentrazione.

Toluene

È rapidamente assorbito dal sistema polmonare e dal tratto gastrointestinale. L'assorbimento cutaneo è lento. Si distribuisce nei tessuti ricchi di lipidi e molto vascolarizzati come il cervello, il midollo osseo, il fegato, il tessuto adiposo e i reni. La concentrazione nel cervello è più importante di quella nel sangue. Nel sangue si ritrova nei globuli rossi legato all'emoglobina.

Attraversa la barriera placentare e passa nel latte materno. Il toluene viene ossidato nel fegato e trasformato per la maggior parte (con ossidazione del gruppo metile) in acido benzoico, il quale viene coniugato sia alla glicina, con formazione di acido ippurico, sia all'acido glucuronico con formazione di benzilglucuronide. Una piccola quota è ossidata in orto, meta e para-cresolo e coniugata ai solfati o all'acido glucuronico.

Nell'uomo l'eliminazione del toluene segue una curva trifasica con emivite di 2 min., 30 min. e 3,5 ore. Esposizioni a forti concentrazioni determinano l'apparizione di una 4^a fase con un'emivita che va dalle 20 alle 90 ore. Nell'uomo è eliminato in forma immodificata con l'aria espirata (10-20%) e con le urine (80%) sotto forma metabolizzata. Una piccola quantità (0,06%) assorbita per inalazione è eliminata immodificata con le urine. Alcuni medicinali od altri prodotti industriali possono interferire con il metabolismo del toluene.

Acetato di isobutile

L'acetato di isobutile è assorbito dal tratto gastrointestinale, dai polmoni, dagli occhi e dalla cute. Viene idrolizzato nel plasma, nell'intestino tenue, nel fegato, ad acido acetico e isobutanolo. Successivamente, l'acido acetico è ossidato a CO₂ attraverso il ciclo di Krebs. L'isobutanolo che si forma è rapidamente metabolizzato dall'alcool e dall'aldeide deidrogenasi ad acido isobutirrico, che viene quindi ossidato a CO₂ (INRS, 2003)

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Toluene

Le principali vie di esposizione potenziale sono inalazione e contatto cutaneo nei lavoratori esposti. La popolazione generale può essere esposta per inalazione, per ingestione di acqua e cibi contaminati e per contatto cutaneo con sostanze contenenti toluene.

Acetato di isobutile

Le principali vie di esposizione potenziale sono inalazione e contatto cutaneo nei lavoratori esposti. La popolazione generale può essere esposta per ingestione di cibi contaminati.

Acetone

CAMON Srl

Revisione n. 8

Data revisione 13/11/2022

Stampata il 13/11/2022

RP ROSSO

Pagina n. 12/21

Sostituisce la revisione n:7 (Data revisione 10/11/2020)

Le principali vie di esposizione potenziale si prevede possano essere il contatto cutaneo e l'inalazione nei lavoratori esposti durante la produzione e l'uso della sostanza. La popolazione generale può essere esposta attraverso l'uso dei prodotti commerciali contenenti la sostanza, per inalazione dall'ambiente, per ingestione di acqua e cibi contaminati.

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Acetone

Le intossicazioni acute sono descritte a seguito di inalazione a concentrazioni elevate, maggiori di 10000 ppm. La sintomatologia è locale (irritazione oculare e delle vie aeree), digestiva (nausea e vomito) e neurologica (cefalea, astenia, vertigini, coma, in alcuni casi vi possono essere convulsioni).

Per intossicazioni gravi vi possono essere danno epatico e renale.

In caso di ingestione e contatto cutaneo esteso, la sintomatologia che compare a distanza di alcune ore, è identica. Si può avere una sintomatologia di irritazione soggettiva a carico dell'apparato digerente con ematemesi, ma non si hanno lesioni caustiche. Per esposizioni per via inalatoria di lungo termine, oltre a fenomeni d'irritazione oculare e respiratoria, talora, si sono osservati segni neurologici soggettivi, lievi e transitori (astenia, sonnolenza, vertigini).

Non sono disponibili studi per via orale di lungo termine. Nell'uomo, esposizioni cutanee ripetute possono comportare una dermatosi da irritazione.

Non sono disponibili studi sull'uomo o sugli animali che indichino un'associazione tra inalazione cronica di acetone e sviluppo di lesioni preneoplastiche o altri effetti (irreversibili) a lungo termine per la salute. In generale, l'inalazione di acetone in ambito professionale è principalmente associata a irritazione del tratto respiratorio superiore e inferiore e degli occhi e a effetti neurologici (e.g. oscillazione umorale, letargia) lievi e acuti (Health Council, 2011).

Toluene

L'ingestione di toluene determina: disturbi digestivi (dolori addominali, nausea, vomito e diarrea), depressione del SNC (stato di ubriachezza e poi disturbi della coscienza), pneumopatia da inalazione in cui i primi segni sono radiologici. Nelle 8 ore successive all'ingestione compaiono opacità a fiocchi il più delle volte localizzate nei lobi medi ed inferiori. I segni clinici sono più tardivi con tosse, dispnea, febbre che regredisce in 2 o 3 giorni senza sovra infezioni. Sono descritti casi di arresto respiratorio. In caso di intossicazione per via inalatoria gli effetti del toluene sono principalmente sul SNC. L'alterazione delle funzioni dipende dalla concentrazione e dalla durata dell'esposizione. I sintomi possibili sono: senso di fatica, cefalee e vertigini, poi debolezza muscolare, parestesie, insonnia, confusione mentale e disturbi della coordinazione. L'effetto tossico maggiore, a lungo termine, è a carico del SNC con la sindrome psico-organica. Gli stadi più avanzati sono irreversibili. Si hanno disturbi della memoria, della concentrazione, della personalità, insonnia, diminuzione delle capacità intellettuali senza alterazioni obiettive o dell'elettroencefalogramma. Si osserva anche una tossicità neurosensoriale.

In lavoratori esposti si sono osservati casi di danno renale con insufficienza renale

Acetato di isobutile

La sostanza può causare irritazione di occhi, naso e gola. Esposizioni prolungate possono causare irritazione cutanea. Nell'animale la sostanza causa depressione del SNC.

Effetti interattivi

Toluene

Alcuni medicinali o altri prodotti industriali possono interferire con il metabolismo del toluene.

Acetone

Negli animali, l'acetone potenzia gli effetti tossici dell'etanolo (a carico del SNC), di alcani e alcheni alogenati (nei ratti è ben documentato il potenziamento a opera dell'acetone dell'epatossicità e della tossicità renale indotte da carbonio tetracloruro; l'acetone potenzia l'epato- e nefrotossicità del cloroformio; documentato anche il potenziamento della tossicità di 1,1-dicloroetene, diclorometano), di altri chetoni (in ratti la coesposizione ad acetone ha potenziato gli effetti neurologici e riproduttivi del 2,5-esandione mentre l'esposizione a solo acetone non ha alcun effetto sugli indici di fertilità di ratti m.); l'epatotossicità di nitrosammine; la tossicità dell'acetonitrile; l'epatotossicità dell'acetaminofen (ATSDR, 1994).

TOSSICITÀ ACUTA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

ATE (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

Toluene

LD50 (Cutanea):

> 5000 mg/kg Coniglio

LD50 (Orale):

5580 mg/kg Ratto

LC50 (Inalazione vapori):

25,7 mg/l/4h Ratto

Acetato di isobutile

LD50 (Cutanea):

> 17400 mg/kg Coniglio

LD50 (Orale):

13413 mg/kg Ratto

LC50 (Inalazione nebbie/polveri):

> 23,4 mg/l/4h Ratto

Acetone

LD50 (Cutanea):	> 7426 mg/kg bw coniglio
LD50 (Orale):	5800 mg/kg bw ratto
LC50 (Inalazione vapori):	76 mg/l/4h ratto

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione previsti dalla tabella 3.2.3 dell'Allegato I, del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato come ***Skin Irrit. 2, H315.***

Toluene

Non sono disponibili studi sull'uomo. Negli animali ha potere irritante. Il toluene è un solvente dei lipidi cutanei e il contatto a lungo termine può causare dermatosi da irritazione. L'esposizione ripetuta o prolungata sgrassa la cute e può provocare secchezza e screpolature (IPCS, 2002).

Acetato di isobutile

Nell'uomo il contatto cutaneo provoca irritazione (INRS, 2003). Nel coniglio, l'acetato di isobutile è moderatamente irritante per la cute (INRS, 2003; OECD, 2003). Acetato di isobutile non ha causato irritazione cutanea in conigli (punteggio di grado 1 su una scala da 1-10) in seguito ad applicazione per 24 ore di 0,01 ml di sostanza non diluita senza occlusione (Smyth et al., 1962 su IPCS, 2005).

Uno studio non pubblicato presentato dall'US Research Institute for Fragrance Materials suggerisce che l'acetato di isobutile puro è moderatamente irritante se applicato sotto occlusione per 24 ore sulla pelle integra o abrasa di conigli (Opdyke, 1978 in IPCS, 2005)

Acetone

Come tipico di molti solventi organici l'acetone è irritante (ATSDR, 1994). L'applicazione cutanea può comportare eritema ed un leggero edema. Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute. Contatti cutanei ripetuti possono causare secchezza e screpolature (IPCS, 2009).

Corrosione per le vie respiratorie

In letteratura aperta non sono disponibili dati sperimentali né evidenze basate sull'esperienza pratica.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione previsti dalla tabella 3.3.3 dell'Allegato I, del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato come ***Eye Irrit. 2, H319.***

Acetone

Come tipico di molti solventi organici l'acetone è irritante (ATSDR, 1994). Il contatto con l'occhio causa bruciore che regredisce rapidamente a seguito di lavaggio. In letteratura è segnalato un caso di lesione corneale permanente (INRS, 2008). Nel coniglio è risultato altamente irritante nel test di Draize (OECD, 1999)

Toluene

Nell'uomo l'esposizione a concentrazioni di vapori da 100 a 400 ppm per 6-7 ore causa irritazione oculare con ipersecrezione lacrimale. Il contatto con toluene liquido è responsabile di irritazione congiuntivale e di danno corneale, regredibili in 48 ore.

Acetato di isobutile

I dati disponibili suggeriscono che l'acetato di isobutile non è un sensibilizzante cutaneo (OECD, 2003). Un test di massimizzazione effettuato su 28 volontari con acetato di isobutile al 2% in vaselina non ha evidenziato alcuna sensibilizzazione dermica (Epstein, 1976 in OECD, 2003).

Acetato di isobutile non sembra sia un sensibilizzante cutaneo nelle cavie (non sono disponibili ulteriori dettagli su questo studio non pubblicato) (Huels AG, 1988a in IPCS, 2005)

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

Acetone

Il contatto cutaneo frequente con acetone può causare dermatiti in individui sensibilizzati che sono esposti frequentemente a contatto cutaneo con la sostanza come avviene in lavoratori di laboratorio (ATSDR, 1994). L'acetone non è risultato sensibilizzante nel test di sensibilizzazione sull'orecchio nel topo (OECD, 1999).

Toluene

La sostanza non ha mostrato potere sensibilizzante nel test di massimizzazione su cavia. In letteratura non sono riportati casi di sensibilizzazione cutanea.

Acetato di isobutile

I dati disponibili suggeriscono che l'acetato di isobutile non è un sensibilizzante cutaneo (OECD, 2003). Un test di massimizzazione effettuato su 28

volontari con acetato di isobutile al 2% in vaselina non ha evidenziato alcuna sensibilizzazione dermica (Epstein, 1976 in OECD, 2003).

Acetato di isobutile non sembra sia un sensibilizzante cutaneo nelle cavie (non sono disponibili ulteriori dettagli su questo studio non pubblicato) (Huels AG, 1988a in IPCS, 2005)

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

Acetone

Studi condotti sulla genotossicità dell'acetone sono risultati negativi sia in vitro che in vivo (Valutazione del 2003 su USEPA file online 2014) Non sono stati riscontrati effetti mutageni. L'acetone è ed è stato impiegato ampiamente come solvente in test di genotossicità. Non ci sono indicazioni che l'acetone interagisca con altre sostanze chimiche alterando il loro potenziale genotossico né che l'acetone abbia mostrato esso stesso attività genotossica (Health Council, 2011).

Toluene

Non sono disponibili studi adeguati sull'uomo. I test di mutagenesi realizzati su lavoratori esposti sono generalmente negativi. Diversi studi non mostrano differenze significative nella frequenza di scambi tra cromatidi fratelli o nel test della aberrazioni cromosomiche nei linfociti di lavoratori esposti e in soggetti non esposti. Solo due studi hanno rivelato un aumento della frequenza degli scambi tra cromatidi fratelli e rotture cromosomiche tra i soggetti esposti a toluene per diversi anni a concentrazioni dell'ordine di 200-300 ppm. Sembra che gli effetti sinergici del fumo non siano stati presi in considerazione nell'interpretazione dei risultati. Negli animali i saggi in vitro forniscono risultati variabili mentre i saggi in vivo sono risultati negativi.

Acetato di isobutile

Gli studi in vitro indicano che l'acetato di isobutile non è genotossico (non è risultato mutageno in un test di Ames, non pubblicato, su Salmonella typhimurium sia in presenza che in assenza di attivazione metabolica a 5000 µg/ml) (Huels AG, 1988b in IPCS, 2005 e OECD, 2005).

Per l'acetato di isobutile non sono disponibili dati sulla genotossicità in vivo. Nell'unico studio disponibile in vivo non pubblicato, non è stata osservata alcuna evidenza di clastogenicità o anomalie nella distribuzione dei cromosomi durante la mitosi (effetto del veleno sul fuso) in un test del micronucleo s in topi NMRI che hanno ricevuto isobutanolo per via orale mediante gavaggio a dosi fino a 2000 mg/kg di p.c. (Engelhardt & Hoffmann, 2000 in IPCS, 2005 e OECD, 2005)

CANCEROGENICITÀ

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

Acetone

Non sono disponibili studi sull'uomo (Health Council, 2011; USEPA file online 2015). Sono disponibili solo studi di esposizione dermica in topi. In questi animali non è stato osservato alcun aumento in tumori locali e sistemici correlato alla somm. di acetone. In tutti questi studi le soluzioni di acetone sono state usate come solvente veicolo. Complessivamente, sulla base di questi studi, l'acetone non sembra cancerogeno in seguito ad esposizione dermale, almeno nei topi. Tuttavia, non sono disponibili dati sull'esposizione inalatoria (via di esposizione pertinente in ambiente professionale) per l'intera durata di vita e studi di relazione dose-risposta (Health Council, 2011). L'US Environmental Protection Agency (EPA) indica che i dati sull'acetone sono inadeguati per una valutazione del potenziale cancerogeno per l'uomo. Tale determinazione del peso dell'evidenza è basata sulla disponibilità di uno studio sull'uomo di utilità limitata (su lavoratori di un impianto di cellulosa-acetato, Ott et al., 1983a,b su USEPA file online 2015), assenza di studi cronici in animali, assenza di informazioni aggiuntive su analoghi strutturali con potenziale cancerogeno riconosciuto (Valutazione del 2003 su USEPA file online 2015).

Toluene

Gli studi di cancerogenesi sull'uomo sono insufficienti. Il toluene non è cancerogeno nel ratto per via inalatoria e nel topo per via inalatoria e per via cutanea.

- La International Agency for Research on Cancer (IARC) alloca il toluene nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo), sulla base di evidenza inadeguata nell'uomo e di evidenza che suggerisce assenza di cancerogenicità negli animali da laboratorio (IARC, 1999).
- L'US Environmental Protection Agency (EPA) ritiene che le informazioni siano inadeguate per valutare il potenziale cancerogeno del toluene poiché gli studi condotti mediante esposizione cronica nell'uomo non sono conclusivi e il toluene non è risultato cancerogeno in saggi adeguati di cancerogenicità inalatoria condotti in ratti e topi esposti per l'intera durata di vita (Valutazione del 2005 su US EPA file online 2018).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato come **Repr. 2, H361d**.

Acetone-

Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità: Non sono disponibili dati sufficienti per la valutazione di tossicità.

- Effetti avversi sullo sviluppo:

L'esposizione di ratti e topi durante la gravidanza non ha causato malformazioni statisticamente significative nella prole, ma si è osservato ridotto peso corporeo in entrambe le specie.

- Effetti su allattamento o attraverso allattamento:

Dato non disponibile.

Toluene

Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità: Non sono disponibili studi adeguati sull'uomo.

Il toluene non altera la fertilità nel ratto e nel topo.

- Effetti avversi sullo sviluppo:

La sostanza attraversa la barriera placentare. In donne che hanno abusato di toluene durante la gravidanza si è osservata sindrome simile a quella alcoolica, con presenza di malformazioni più o meno marcate, ritardo di crescita e disturbi neurocomportamentali. In uno studio su ratti e topi con la somministrazione per via inalatoria durante la gestazione si sono osservati effetti sullo sviluppo in assenza di tossicità materna. Si è avuto: riduzione del peso del feto, ritardo di sviluppo postnatale e neurotossicità. Non erano presenti malformazioni.

- Effetti su allattamento o attraverso allattamento:

La sostanza è presente nel latte materno. Studi su animali non hanno mostrato tossicità della sostanza con l'allattamento.

Acetato di isobutile

Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità: Per l'acetato di isobutile non sono disponibili dati sulla tossicità riproduttiva.

È disponibile uno studio di tossicità per la riproduzione su due generazioni esposte (intera superficie corporea) per via inalatoria a isobutanolo (principale metabolita dell'acetato di isobutile) (fino a 7575 mg/m³ o 2500 ppm). L'esposizione a isobutanolo per due generazioni non ha causato alcuna tossicità sistemica nei genitori, né tossicità per la riproduzione o tossicità neonatale (WIL Res. Labs, 2003 su OECD, 2005; IPCS, 2005).

- Effetti avversi sullo sviluppo:

Per l'acetato di isobutile non sono disponibili dati sulla tossicità per lo sviluppo.

In due studi di tossicità per lo sviluppo, gruppi di ratti Wistar femmine gravide (25/gruppo) o conigli Himalayan (15/gruppo) sono stati esposti per inalazione a 0, 0,5, 2,5 o 10 mg/l (0, 500, 2500, e 10000 mg/m³) di isobutanolo (principale metabolita dell'acetato di isobutile) per 6 ore/giorno durante la gestazione (i ratti dal 6° al 15° giorno; i conigli dal 7° al 19° giorno). Nei conigli, le madri esposte a 10 mg/l presentavano una leggera diminuzione del peso corporeo durante la gravidanza, mentre nei ratti le esposizioni non hanno provocato effetti correlati al trattamento. Nessuna evidenza di fetotossicità ed effetti sullo sviluppo sono stati segnalati nei feti sia dei ratti che dei conigli (BASF 1990 e Klimisch, 1990 su OECD, 2005 e IPCS, 2005).

- Effetti su allattamento o attraverso allattamento:

Dato non disponibile

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato come **STOT SE 3, H336**.

Acetone

Nell'uomo ha potere irritante per l'apparato respiratorio per esposizioni di 500 ppm (INRS, 2008).

L'esposizione ad elevate concentrazioni può portare ad attenuazione della vigilanza (IPCS, 2009).

Toluene

Gli effetti del toluene sono principalmente sul SNC (sonnolenza e vertigini) in caso di intossicazioni per via inalatoria. L'alterazione delle funzioni dipende dalla concentrazione e dalla durata dell'esposizione. Nell'uomo l'esposizione a concentrazioni di vapori da 100 a 400 ppm per 6-7 ore causa irritazione dell'apparato respiratorio. In esperimenti validi su animali sono stati osservati effetti narcotici (effetto transitorio a carico del sistema nervoso) a conc $\geq$ 8 mg/l. I criteri di classificazione STOT-SE Categoria 3 (effetti narcotici) sono soddisfatti sulla base di risultati ben documentati in esperimenti su animali. L'ingestione di toluene determina: disturbi digestivi (dolori addominali, nausea, vomito e diarrea), depressione del SNC (stato di ubriachezza e poi disturbi della coscienza), pneumopatia da inalazione.

Acetato di isobutile

Nell'uomo esposizioni a conc. superiori a 300 ppm sono considerate irritanti per la mucosa respiratoria (INRS, 2003).

Negli animali l'esposizione acuta ad acetato di isobutile causa depressione del SNC (INRS, 2003). La dose che ha indotto narcosi (ND50) nel 50% di conigli è di 4299 mg/kg (INRS, 2003; IPCS, 2005). Irritazione del tratto respiratorio è stata osservata in topi. La RD50 era di 3890 mg/m³ che indica un'irritazione moderata delle vie respiratorie superiori (Muller & Greff, 1984; Bos et al., 1992 in IPCS, 2005 e INRS, 2003).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato come **STOT RE 2, H373**

Acetone

Segni neurologici soggettivi, lievi e transitori (astenia, sonnolenza, vertigini) (INRS, 2008). Non sono disponibili studi per via orale. Nell'uomo esposizioni cutanee ripetute possono comportare una dermatosi da irritazione.

Toluene

L'effetto tossico maggiore, a lungo termine, è a carico del SNC con la sindrome psico-organica. Gli stadi più avanzati sono irreversibili. Si hanno disturbi della memoria, della concentrazione, della personalità, insonnia, diminuzione delle capacità intellettuali senza alterazioni obiettive o dell'elettroencefalogramma. Si osserva anche una tossicità neurosensoriale. In lavoratori esposti si sono osservati casi di danno renale con insufficienza renale. Il toluene è responsabile di dermatosi da irritazione. L'esposizione alla sostanza può aumentare il danno all'udito causato dall'esposizione al rumore (IPCS, 2002). In alcuni studi occupazionali sono stati dimostrati effetti ototossici per esposizioni fra i 10 ed i 50 ppm. Gli effetti ototossici del toluene sono stati chiaramente dimostrati nei ratti (Johnson AC, Morata TC, 2010)

Acetato di isobutile

Nell'uomo, esposizioni ripetute possono causare effetti irritanti a carico di cute e mucose nasali, respiratorie e oculari. Sono riferiti anche sintomi quali: cefalea, vertigini, palpitazioni, disturbi gastrointestinali, anemia, dermatosi e danno epatico (in ogni caso l'insieme di tali sintomi è poco specifico e non è possibile conoscere la precisa responsabilità della sostanza considerato l'uso concomitante di altri solventi) (INRS, 2003).

Per l'acetato di isobutile non sono disponibili studi per la tossicità ripetuta in animali. Esposizioni ripetute a concentrazioni moderatamente alte di isobutanolo (principale metabolita dell'acetato di isobutile) per via inalatoria e per via orale sono ben tollerate nei ratti. In uno studio di inalazione di 90 giorni, ratti Sprague Dawley sono stati esposti a a conc. di 0, 250, 1000, e 2500 ppm (0, 758, 3.030, e 7.575 mg/m³) di isobutanolo. Negli animali esposti è stata osservata una ridotta risposta ad uno stimolo esterno solo durante il periodo di esposizione. Esposizioni ripetute non aggravavano questi effetti transitori. Non è stata osservata alcuna evidenza di neurotossicità sulla base di una serie di osservazioni funzionali (FOB), dell'attività motoria quantitativa, della neuropatia e di endpoint del controllo programmato del comportamento. Il NOAEL era di 1000 ppm (3030 mg/m³) sulla base dell'aumento osservato nella conta di eritrociti, emoglobina e valori dell'ematocrito nei ratti f..Il NOAEL per la neurotossicità era di 2500 ppm (7575 mg/m³) (OECD, 2003). In uno studio della durata di 13 settimane in ratti che hanno ricevuto mediante gavaggio dosi di 0, 100, 316 e 1000 mg/kg p.c./giorno di isobutanolo sono state osservate dopo la somministrazione ipoattività e atassia nel gruppo trattato con 1000 mg/kg p.c./giorno. Inoltre, leggera diminuzione dell'incremento ponderale e del consumo di cibo sono stati notati nelle prime due settimane dello studio nel gruppo trattato con 1000 mg/kg p.c./giorno. I gruppi trattati con 100 e 316 mg/kg p.c./giorno non sono stati influenzati dal trattamento (OECD, 2003)

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Toluene

L'ingestione e la successiva penetrazione nei polmoni può causare polmonite chimica (IPCS, 2002).

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 4 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata come pericolosa per l'ambiente;

Toluene

LC50 - Pesci 5,5 mg/l/96h Oncorhynchus kisutch

Acetato di isobutile

LC50 - Pesci 16,6 mg/l/96h Oryzias latipes
 EC50 - Crostacei 24,6 mg/l/48h Daphnia magna
 EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 246 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata
 NOEC Cronica Crostacei 23,2 mg/l Daphnia magna
 NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche 196 mg/l 72 h Pseudokirchneriella subcapitata

Acetone

LC50 - Pesci 6210 mg/l/96h Pimephales promelas
 NOEC Cronica Crostacei > 1106 mg/l Daphnia magna

12.2. Persistenza e degradabilitàToluene

Rapidamente degradabile

Acetone

Sulla base della tensione di vapore si prevede che in atmosfera l'acetone esista solo in fase vapore (HSDB, 2015). L'acetone in fase vapore viene degradato in atmosfera per reazioni con radicali ossidrilici prodotti fotochimicamente con emivita atmosferica stimata di 79 giorni. L'acetone fotodecompone alla luce

solare con emivita stimata di 80 giorni (HSDB, 2015). Sulla base di numerosi test di screening si prevede biodegradazione in condizioni aerobiche e anaerobiche (HSDB, 2015). Sulla base della costante della legge di Henry si prevede volatilizzazione da superfici d'acqua. Le emivite di volatilizzazione da un fiume modello e da un lago modello sono rispettivamente 38 e 333 ore e da un corso d'acqua poco profondo 8-18 ore (HSDB, 2015).

L'acetone non idrolizza poiché non ha gruppi funzionali idrolizzabili (HSDB, 2015).

Acetato di isobutile

Solubilità in acqua

1000 - 10000 mg/l

Rapidamente degradabile

Rilasciato nell'ambiente l'acetato di isobutile volatilizza in atmosfera dove degrada e viene fotoossidato per reazione con radicali idrossilici prodotti fotochimicamente (emivita di 2,9 giorni) (HSDB, 2015; IPCS, 2005). Non si prevede che l'acetato di isobutile sia suscettibile di fotolisi diretta a opera della radiazione solare in quanto non contiene cromofori che assorbono nello spettro UV ambientale (> 290 nm) (HSDB, 2015; IPCS, 2005). L'acetato di isobutile in soluzione idrolizza e forma acido acetico, la velocità della reazione segue una cinetica del secondo ordine e dipende dalla concentrazione di ioni catalizzatori, di idrogeno e di ossidril e al pH della soluzione (IPCS, 2005). A 20 °C è stata stimata un'emivita di idrolisi di 3,3 anni a pH neutro (7) e di 122 giorni a pH 8 (HSDB, 2015; IPCA, 2005; OECD, 2003). L'acetato di isobutile è prontamente biodegradabile. In uno studio l'81% di isobutil acetato è stato degradato in 20 giorni da una cultura non adattata di detriti fognari domestici mentre il 31% è stato degradato in acqua di mare in 20 giorni (IPCS, 2005).

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Acetone

Basso potenziale di bioconcentrazione in organismi acquatici sulla base del BCF stimato di 3 (HSDB, 2015). BCF 3 (stimato) (HSDB, 2015).

Acetato di isobutile

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua
BCF

2,3
15,3

12.4. Mobilità nel suolo

Acetato di isobutile

Sulla base di un Koc stimato di 16 si prevede che l'acetato di isobutile abbia mobilità molto alta nel suolo e che in acqua non adsorba a sedimenti e solidi sospesi (HSDB, 2015). La costante della legge di Henry indica che l'acetato di isobutile volatilizza da superfici acquose, dall'acqua e da superfici di suolo umido; la tensione di vapore indica che volatilizza da superfici di suolo asciutto (HSDB, 2015). L'acetato di isobutile volatilizza velocemente dai fiumi e moderatamente dai laghi con emivite di volatilizzazione rispettivamente di 2,9 ore e 5,08 giorni (OECD, 2003).

Secondo il modello di fugacità di Mackay (Level III), rilasciato nell'ambiente l'acetato di isobutile si ripartisce in acqua (42,7%) e nel suolo (44,9%), solo una piccola quantità permane in atmosfera (12,3%)

L'acetato di isobutile non è persistente nell'ambiente e non si prevede che bioaccumuli nella catena alimentare (OECD, 2003).

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Acetato di isobutile

Il potenziale dell'acetato di isobutile di contribuire allo smog fotochimico può essere stimato dall'indice MIR (massima reattività incrementale) che per l'acetato di isobutile è 0,67 (OECD, 2003).

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU o numero ID**

ADR / RID, IMDG, IATA: 1133

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasportoADR / RID: ADESIVI
IMDG: ADHESIVES
IATA: ADHESIVES**14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto**

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3

IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3

IATA: Classe: 3 Etichetta: 3

**14.4. Gruppo d'imballaggio**

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambienteADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO**14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori**

ADR / RID:	HIN - Kemler: 30	Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: (D/E)
	Disposizione speciale: -		
IMDG:	EMS: F-E, S-D	Quantità Limitate: 5 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 220 L	Istruzioni Imballo: 366
	Pass.:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 355
	Disposizione speciale:	A3	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: P5c

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3 - 40

Sostanze contenute

Punto 75 Acetone

Punto 48-75 Toluene

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Precursore di esplosivo disciplinato L'acquisizione, l'introduzione, la detenzione o l'uso del precursore di esplosivi disciplinato da parte di privati sono soggetti all'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 9. Tutte le transazioni sospette e le sparizioni e i furti significativi devono essere segnalati al punto di contatto nazionale competente.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Regolamento biocidi (Reg. (UE) 528/2012): Non applicabile

Regolamento detergenti (Reg. (CE) 648/2004): Non applicabile

Dir. 2004/42/CE - VOC / D.Lgs. 161/2006: Non applicabile

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH): Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012: Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D Classe IV 13,00 %

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 2: Pericoloso per le acque

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

Acetone

Toluene

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può causare secchezza e screpolature della pelle»

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).
- A1 = cancerogeno riconosciuto per l'uomo.
- A2 = cancerogeno sospetto per l'uomo.
- A3 = cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non nota nell'uomo.
- A4 = non classificato cancerogeno per l'uomo.
- A5 = non sospettato di essere cancerogeno per l'uomo.
- IBE = Sostanza con Indicatore Biologico di Esposizione.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)

5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition

- Handling Chemical Safety

- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)

- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition

- Sito Web IFA GESTIS

- Sito Web Agenzia ECHA

- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

METODI DI CALCOLO

Pericoli chimico-fisici: la pericolosità è stata derivata dai criteri di classificazione del Regolamento CLP Allegato I Parte 2 e s.m.i.

I pericoli per la salute sono stati valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi:

Acute Tox: applicazione criteri Tabella 3.1.1. Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

Skin Corr. 1A/1B/1C H314: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.2.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP

Skin Irrit 2 H315: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.2.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP

Eye Dam 1 H318: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.3.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP

Eye Irrit. 2 H319: applicazione della formula dell'addittività criteri Tabella 3.3.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP

Eye Irrit. 2 H319: tabella 3.3.3 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

Skin Sens 1A/1B/1 H317 Tabella 3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

Resp Sens 1A/1B/1 H334 Tabella 3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

Muta. 1A/1B, 2 H340 - H341: tabella 3.5.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

Carc 1A/1B, 2 H350 - H351: tabella 3.6.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

Repr 1A/1B, 2 H360 - H361: tabella 3.7.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

STOT SE 1, 2 H370 - 371: applicazione dei metodi di calcolo - tabella 3.8.3 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

STOT SE 3 H336: cap. 3.8.3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

STOT RE 1, 2 H372 - H373: tabella 3.9.4 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

Asp Tox 1 H304: applicazione dei criteri 3.10 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

I pericoli per l'ambiente sono stati valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi:

tossicità per l'ambiente acquatico effetti acuti: tabella 4.1.1 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.;

tossicità per l'ambiente acquatico effetti cronici: tabella 4.1.2 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Sezioni modificate rispetto alla versione precedente: TUTTE

*Prodotti professionali per applicazioni
tecniche e industriali*



VERIFICA DEGLI USI IDENTIFICATI E
VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ
RISPETTO AGLI **SCENARI ESPOSITIVI (ES)**

per

Acetone (CAS 67-64-1-; EC: 200-662-2);

Toluene (CAS 108-88-3; EC 203-625-9);

Tetraidrofurano (CAS 109-99-9; EC 203-726-8);

Metiletilchetone (CAS: 78-93-3 ; EC 201-159-0)

Introduzione

Il presente documento ha l'obiettivo di documentare, come richiesto dalle Linee guida per gli utilizzatori a valle, la valutazione sugli usi e sugli scenari di esposizione richiesta dall'art. 37 del Regolamento Reach al fine di verificare l'uso sicuro delle sostanze chimiche pericolose.

1. Descrizione dell'attività

Camon srl produce, mediante miscelazione, adesivi e sigillanti per uso professionale destinati prevalentemente ma non esclusivamente ai settori dell'edilizia e della termoidraulica.

Svolge anche attività di riconfezionamento e di semplice commercializzazione di prodotto a proprio marchio, per cui si configura come responsabile dell'immissione sul mercato.

Nell'ambito della catena di approvvigionamento delle sostanze chimiche Camon srl si identifica come utilizzatore a valle di sostanze (non si effettuano importazioni) e formulatore di miscele.

2. Obblighi degli utilizzatori a valle di sostanze chimiche

Il Regolamento Reach obbliga gli utilizzatori a valle di sostanze chimiche classificate pericolose a svolgere una valutazione sulle schede di sicurezza estese (SDS corredate di scenario di esposizione) su due principali aspetti :

- 1) verifica della corrispondenza tra gli usi identificati al punto 1.2 della scheda di sicurezza estesa e gli usi effettivi del prodotto in azienda;
- 2) verifica della conformità delle modalità d'uso e delle misure di gestione del rischio indicate negli scenari di esposizione e quelle effettivamente adottate in azienda.

In base all'esito della valutazione l'utilizzatore potrebbe dover adottare misure correttive per garantire l'uso sicuro della sostanza.

La valutazione di conformità agli scenari non è sostitutiva della valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi svolta ai sensi del Dlgs 81/2008 ma deve indubbiamente essere coerente con essa.

3. Sostanze chimiche classificate pericolose individuate in Camon srl

Le sostanze chimiche pericolose utilizzate in Camon srl per la produzione (miscelazione) di adesivi sono di seguito elencate:

Nome sostanza	CAS	CE	Prodotto formulato	Classificazione 1272/2008	Quantità annua utilizzata (ton)	Data ricevimento E-SDS
Acetone	67-64-1	200-662-2	Adesivo PVC RP (miscelato con toluene e cariche inerti) FT 44 (in miscela con MEK) VC205 VC270	Flamm. Liq. 2 Eye Irrit. 2 STOT SE 3 H225 H319 H336	39 ton	12 gennaio 2018
Toluene	108-88-3	203-625-9	Adesivo PVC RP (miscelato con acetone e cariche inerti) VC205 VC270	Flam. Liq. 2 Repr. 2 Asp. Tox. 1 STOT RE 2* Skin Irrit. 2 STOT SE 3 H225-H361d H304-H373 H315- H336	15 ton	
Tetraidrofurano	109-99-9	203-726-8	TCF (in miscela con composto/miscela di solventi e cariche inerti)	Flam Liq 2 H 225 Eye irrit. 2 H319 STOT SE 3 H335 Carc. 2 – H351	5 ton	
Metiletilchetone	78-93-3	201-159-0	FT44 (in miscela con acetone)	Flam Liq 2 H 225 Eye irrit. 2 H319 STOT SE 3 H336	0,16 ton	

4. Uso delle sostanze in azienda:

Tutte le sostanze sopra elencate vengono utilizzate come componenti per la produzione di adesivi per plastica (PVC) mediante miscelazione con cariche inerti (polveri) a temperatura ambiente.

4.1 Arrivo, deposito e prelievo (PROC 8B)

L'acetone e il toluene sono trasportati in cisterna. La cisterna viene scaricata mediante pompaggio in due serbatoi interrati dedicati di capacità _____ mc/lt (uno per l'acetone e uno per il toluene).

Il THF e il MEK sono trasportati in cisterna. La cisterna viene scaricata mediante pompaggio in serbatoi trasportabili fuori terra.

4.2 Lavorazione (PROC 5)

Per la produzione di adesivi (mastici) l'azienda dispone di n. 3 miscelatori, di cui uno dedicato alla produzione dell'Adesivo TCF (THF) e al FT44 e due alla produzione degli adesivi pvc (uno per il prodotto trasparente ed uno per il rosso). Il trasferimento delle sostanze dai serbatoi di stoccaggio dedicati ai miscelatori avviene in modo automatico mediante pompaggio, previa dosatura sempre automatica. Le cariche inerti vengono introdotte nel miscelatore attraverso impianto separato.

4.3 Confezionamento (PROC 9)

Anche il confezionamento avviene in modo automatico nel locale adiacente a quello di produzione.

Le macchine confezionatrici (estrusori) sono collegate i tubi provenienti dai miscelatori e prelevano automaticamente il quantitativo di prodotto necessario per il numero di tubetti caricati. Il posizionamento e la tappatura dei contenitori è automatico, così come il confezionamento in scatole.

4.4 Lavoratori esposti

Alla produzione dei mastici è addetto **n. 1 lavoratore**, che svolge prevalentemente funzioni di controllo del processo chiuso senza necessità di contatto con le sostanze, salvo in casi di malfunzionamenti o emergenza.

4.5 Durata e frequenza dell'esposizione

La produzione dei mastici avviene di norma su base giornaliera. Mediamente si prepara un impasto al giorno. La preparazione dell'impasto dura circa un'ora; una volta preparato l'impasto il miscelatore viene avviato per un'ora circa, dopodiché il prodotto è pronto per l'estrusione ed il confezionamento in tubetti. Nel caso del prodotto TCF la miscela viene fatta riposare un'ora prima dell'estrusione in tubetti.

4.6 Misure di protezione collettiva adottate

Il sistema di trasferimento, dosatura e trasporto delle sostanze chimiche sopracitate è chiuso e automatizzato. I miscelatori lavorano sotto azoto per prevenire i rischi di incendio ed esplosione. Nel reparto confezionamento è prevista un'aspirazione localizzata con abbattimento solventi, autorizzata in via generale (AVG).

4.7 Misure di protezione individuale adottate

L'addetto indossa durante la fase di produzione e imbottigliamento guanti per la protezione dai rischi meccanici EN 374 e occhiali di protezione EN 166

Non sono disponibili dati di monitoraggi ambientali o personali.

5. Valutazione degli scenari di esposizione delle sostanze chimiche pericolose

5.1 Acetone

Il fornitore Brenntag ha inviato la E-SDS dell'acetone nel mese di gennaio 2018 (versione 4.1.1 della SDS).

Lo scenario di esposizione di interesse per le attività svolte in CAMON srl è quello che viene identificato con il titolo

2	Preparazione e (re)imballo di sostanze e miscele	3	NA	NA	1, 2, 3, 4, 5, 6, 8a, 8b, 9, 10, 14, 15	1, 2, 4, 6a	NA	ES13324
---	--	---	----	----	---	-------------	----	---------

5.1.1 Valutazione di coerenza tra punto 1.2, 7.3 e 15.2 della SDS e le informazioni dello scenario

Lo scenario scelto risulta coerente con le informazioni sugli usi identificati riportate al punto 2 per i seguenti motivi:

- a) il secondo descrittore riportato al punto 1.2 coincide con il titolo dello scenario;
- b) La sezione 7.3 (usi finali specifici della SDS) rimanda al punto 1.2 della stessa (coerenza di informazioni);
- c) il punto 15.2 della E-SDS segnala l'esistenza dell'allegato con gli ES.

Gli scenari contributivi coprono le categorie di processi identificate nella descrizione attività di cui al punto 4 (Proc 8b, Proc 5, Proc 9).

Le informazioni risultano coerenti. L'uso identificato coincide con quello effettivo. Non ci sono mancanze da segnalare al fornitore Brenntag.

5.1.2 . Valutazione di conformità agli ES ricevuti

Titolo dello scenario: _2- Preparazione e rimborso di sostanze e miscele

Parametro	Condizioni operative ES	Condizioni operative effettive	Valutazione	Eventuali azioni correttive
caratteristiche del prodotto	liquido > 10 Kpa purezza 100%	liquido > 10 Kpa purezza 100%	Condizioni operative completamente coperte e coincidenti	
Durata e frequenza massima di utilizzo	360 gg/anno Esposizione giornaliera fino a 8 ore	220 gg/anno Esposizione giornaliera fino a 8 ore	Condizioni operative completamente coperte	
Quantità massima utilizzata	Lo scenario copre qualsiasi quantità	39 ton/anno	Condizioni operative completamente coperte	
Forma fisica	liquido	liquido	Condizioni operative coincidenti	

RMM (misure di gestione del rischio)	Collocare lo stoccaggio dello sfuso esternamente; ventilazione generale; utilizzare circuito chiuso ;	Stoccaggio sfuso all'aperto (serbatoio interrato); ventilazione generale e aspirazione localizzata; impianto a circuito chiuso;	Misure di gestione del rischio completamente coperte.	
Efficienza LEV (aspirazioni localizzate)	90%	L'autorizzazione in via generale dell'impianto di aspirazione viene rilasciata ad impianti a bassa emissione.	Condizioni operative completamente coperte	
Utilizzo DPI	protezione oculare e protezione mani (EN 374)	protezione del lavoratore con occhiali EN 166 e guanti EN 374 per acetone	Misure di gestione del rischio completamente coperte	
Altre condizioni operative	-----	-----	-----	-----

- Dal confronto tra gli ES e l'operatività aziendale, la conformità dell'azienda a vostro avviso é

X Pienamente conforme

- ☐ Parzialmente conforme
☐ Non conforme

Non è necessaria l'attività di scaling.

5.1.3. Indicazioni per la valutazione di esposizione ad agenti chimici.

La SDS riporta al punto 8 i DNEL, ovvero i valori limite di esposizione derivati (calcolati) dal registrante, oltre naturalmente ai valori di esposizione UE della direttiva 39/2000. Lo scenario di esposizione riporta anche valori calcolati di esposizione per ogni singolo processo. Nel caso specifico il valore di esposizione calcolato (presunto) per il PROC5 (in sistema chiuso), sarebbe di 250 ppm, a fronte di un valore limite UE di 500 ppm, il che genera un rapporto di caratterizzazione del rischio pari a 0,50 (la sostanza è usata in modo controllato).

Non esistendo dati misurati con cui fare un confronto non è possibile trarre qui conclusioni circa invece l'accettabilità del rischio residuo, che deve essere comunque stabilita dalla valutazione di cui al Dlgs 81/2008.

Vanno allineate invece con la presente valutazione le indicazioni fornite dal DVR sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

acetone

Versione 2.0

Data di stampa 09.05.2016

Data di revisione 09.05.2016

1. Breve titolo dello scenario d'esposizione 2: Preparazione e (re)imballo di sostanze e miscele

Gruppi di utilizzatori principali	SU 3: Usi industriali: usi di sostanze in quanto tali o in preparati presso siti industriali
Categorie di processo	PROC1: Uso in un processo chiuso, esposizione improbabile PROC2: Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata PROC3: Uso in un processo a lotti chiuso (sintesi o formulazione) PROC4: Uso in processi a lotti e di altro genere (sintesi), dove si verificano occasioni di esposizione PROC5: Miscelazione o mescola in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto importante) PROC6: Operazioni di calandratura PROC8a: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate PROC8b: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture dedicate PROC9: Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura) PROC10: Applicazione con rulli o pennelli PROC14: Produzione di preparati o articoli per compressione in pastiglie, compressione, estrusione, pellettizzazione PROC15: Uso come reagenti per laboratorio
Categoria a rilascio nell'ambiente	ERC1: Produzione di sostanze chimiche ERC2: Formulazione di preparati ERC4: Uso industriale di coadiuvanti tecnologici, che non entrano a far parte di articoli ERC6a: Uso industriale che ha come risultato la produzione di un'altra sostanza (uso di sostanze intermedie)

2.1 Scenario contributivo che controlla l'esposizione ambientale per: ERC1, ERC2, ERC4, ERC6a

La sostanza è una struttura univoca, Facilmente biodegradabile.

Quantità usata	Da definire dal sito	
Frequenza e durata dell'uso	Esposizione continua	360 giorni /anno
Altre condizioni operative determinate che interessano l'esposizione ambientale	Uso in interno/esterno.	
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare le fuoriuscite dal sito	Aria	Limitare l'emissione in aria a un'efficienza di contenimento tipica di (%): (Efficienza: 90 %)
	Aria	Sistema chiuso, o, Trattato da depuratori
	Aria	o, Adsorbitori di carbone
	In considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.	
Condizioni e provvedimenti riguardanti il trattamento esterno dei rifiuti destinati allo	Contenere e smaltire i rifiuti in conformità alla normativa ambientale e secondo le norme locali.	

PA100058_001

17/103

IT

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

acetone

Versione 2.0

Data di stampa 09.05.2016

Data di revisione 09.05.2016

smaltimento

Condizioni e provvedimenti riguardanti il recupero esterno dei rifiuti

Se il riciclaggio non è praticabile, smaltire secondo le leggi locali.

2.2 Scenario contributivo che controlla l'esposizione dell'addetto ai lavori per: PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC6, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC14, PROC15

Caratteristiche del prodotto	Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	Include quote di sostanza nel prodotto fino a % 100 (se non altrimenti indicato).
	Forma Fisica (al momento dell'uso)	liquido
	Tensione di vapore	> 10 kPa
Frequenza e durata dell'uso	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8. ore (se non altrimenti indicato).	
Condizioni e misure tecniche per controllare la dispersione dalla fonte al lavoratore	Collocare lo stoccaggio dello sfuso esternamente. Adottare buone norme di ventilazione generale. La ventilazione naturale viene da porte, finestre ecc.. Ventilazione controllata significa che l'aria viene fornita o sottratta da un ventilatore alimentato elettricamente.	
	campione tramite un circuito chiuso o un altro sistema per evitare l'esposizione. Manipolare la sostanze all'interno di un sistema chiuso.(PROC1, PROC2, PROC3)	
Condizioni e provvedimenti riguardanti la protezione personale, valutazione dell'igiene e della salute	Usare una protezione adeguata per gli occhi. Indossare guanti resistenti chimicamente (provati con EN374) in combinazione con una formazione "di base" degli impiegati.	

3. Valutazione dell'esposizione e riferimento alla sua origine

Ambiente

Nessuna informazione disponibile.

Lavoratori

PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC6, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC14, PROC15: ECETOC TRA

Scenario contribuyente	Condizioni specifiche	Via di esposizione	Livello d'esposizione	RCR
PROC1	---	Inalazione	0,01ppm	0,00002
PROC1, PROC3	---	Cutaneo	0,34mg/kg/giorno	0,002
PROC2, PROC14, PROC15	---	Inalazione	50ppm	0,10
PROC2	---	Cutaneo	1,37mg/kg/giorno	0,01
PROC3, PROC4	---	Inalazione	100ppm	0,20
PROC4, PROC9	---	Cutaneo	6,86mg/kg/giorno	0,04
PROC5, PROC6, PROC8a, PROC10	---	Inalazione	250ppm	0,50

PA100058_001

18/103

IT

SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006**acetone**

Versione 2.0

Data di stampa 09.05.2016

Data di revisione 09.05.2016

PROC5, PROC8a	---	Cutaneo	13,71mg/kg/giorno	0,07
PROC6, PROC10	---	Cutaneo	27,43mg/kg/giorno	0,15
PROC8b	---	Inalazione	150ppm	0,30
PROC8b	---	Cutaneo	6,86mg/kg/giorno	0,037
PROC9	---	Inalazione	200ppm	0,40
PROC14, PROC15	---	Cutaneo	0,34mg/kg/giorno	0,00

4. Guida per utilizzatori a valle per valutare se lavora all'interno dei limiti fissati dallo Scenario di Esposizione

gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. In caso vengano adottate ulteriori misure di gestione del rischio/condizioni operative, gli utilizzatori dovrebbero assicurarsi che i rischi vengano limitati quantomeno ad un livello equivalente.

Solo personale correttamente addestrato dovrebbe utilizzare i metodi di scaling per vedere se le condizioni operative e di gestione dei rischi rientrano nei limiti indicati dallo scenario di esposizione

Ambiente

Per lo scaling vedi lo strumento ECT:

ECT: <http://www.reachcentrum.eu/en/consortiummanagement/consortia-under-reach/phenol-derivatives-reachconsortium/phenol-derivatives-dossiers.aspx>

Salute

Per lo scaling vedi: GES Worker Chemical Safety Assessment (CSA) Template
(<http://cefic.org/templates/shwPublications.asp?HID=750>)

Consigli aggiuntivi di buona pratica oltre alla Valutazione della Sicurezza Chimica REACH

Si presuppone l'adozione di standard adeguati per l'igiene del lavoro.

5.2 Toluene

5.3 Tetraidrofurano

5.4 MEK

Il metiletilchetone viene utilizzato da Camon srl in quantità inferiore a 1 ton/anno. L'analisi dello scenario di esposizione non è necessaria.

6. Individuazione degli usi finali e degli scenari di esposizione da trasferire lungo la catena di approvvigionamento

In concomitanza con l'analisi e la valutazione di cui all'art. 37 del Regolamento Reach, si forniscono anche alcune indicazioni su come gestire gli scenari trasmessi dai fornitori per la redazione delle SDS dei prodotti Camon srl.

Camon srl vende esclusivamente miscele, sia prodotte in proprio che presso terzi. Per le miscele pericolose il Regolamento Reach prevede tre possibili gestioni degli scenari per la trasmissione lungo la catena di approvvigionamento:

- allegare gli scenari delle sostanze caratteristiche (identificatori di prodotto);
- redigere uno scenario semplificato;
- incorporare lo scenario all'interno della SDS.

La scelta di gestione degli scenari deve sempre essere dichiarata al punto 15.2 della SDS.

Camon srl al momento tende ad incorporare gli scenari di esposizione all'interno della SDS, tendenzialmente al punto 8 della SDS medesima.

Per poter impostare una SDS consolidata tuttavia è necessario fare una selezione ed una valutazione di scenari di esposizione diversi da quelli utilizzati per gli usi propri. Questa sezione del documento ha l'obiettivo di segnalare, ai fini della redazione delle SDS miscele Camon gli scenari da considerare alla luce degli usi finali identificati dei prodotti.

Come nella sezione 4 del presente documento sono stati identificati i descrittori dei processi, vanno identificati i descrittori degli usi finali dei prodotti. L'uso finale identificato descritto alla sezione 1.2 della scheda di sicurezza è "Adesivo per uso professionale"

6.2 Elenco descrittori individuati per i prodotti contenenti acetone, toluene, THF e MEK

Funzione Tecnica: adesivo

Fase del ciclo di vita: PW Uso generalizzato da parte di operatori professionali (ex SU22)

Settore d'uso: SU 19 (edilizia e costruzioni); SU23 (Elettricità, vapore, acqua e acque reflue);

Categorie di prodotto chimico: Adesivi e sigillanti – PC 1

Processi : PROC 10, (PROC 19, PROC 28)

Categorie di rilascio in ambiente: ERC 8C-F; ERC8a- ERC 8d

6.3 Elenco usi e scenari individuati per gli usi finali degli adesivi Camon (da trasferire lungo la catena di approvvigionamento)

6.3.1 Acetone

22	Uso come legante e distaccante	22	NA	NA	1, 2, 3, 4, 5, 6, 8a, 8b, 9, 10, 11	8a, 8b, 8c, 8d, 8e, 8f	NA	ES7739
----	--------------------------------	----	----	----	--	------------------------------	----	--------

6.3.2 Toluene

6.3.3. Tetraidrofurano

6.3.4 Metiletilchetone

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

acetone

Versione 2.0

Data di stampa 09.05.2016

Data di revisione 09.05.2016

1. Breve titolo dello scenario d'esposizione 22: Uso come legante e distaccante

Gruppi di utilizzatori principali	SU 22: Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)
Categorie di processo	PROC1: Uso in un processo chiuso, esposizione improbabile PROC2: Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata PROC3: Uso in un processo a lotti chiuso (sintesi o formulazione) PROC4: Uso in processi a lotti e di altro genere (sintesi), dove si verificano occasioni di esposizione PROC5: Miscelazione o mescola in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto importante) PROC6: Operazioni di calandratura PROC8a: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate PROC8b: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture dedicate PROC9: Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura) PROC10: Applicazione con rulli o pennelli PROC11: Applicazione spray non industriale
Categoria a rilascio nell'ambiente	ERC8a: Ampio uso dispersivo in ambiente interno di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti ERC8b: Ampio uso dispersivo in ambiente interno di sostanze reattive in sistemi aperti ERC8c: Ampio uso dispersivo interno che ha come risultato l'inclusione in una matrice o l'applicazione a una matrice ERC8d: Ampio uso dispersivo all'esterno di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti ERC8e: Ampio uso dispersivo all'esterno di sostanze reattive in sistemi aperti ERC8f: Ampio uso dispersivo esterno che ha come risultato l'inclusione in una matrice o l'applicazione a una matrice

2.1 Scenario contributivo che controlla l'esposizione ambientale per: ERC8a, ERC8b, ERC8c, ERC8d, ERC8e, ERC8f

La sostanza è una struttura univoca, Facilmente biodegradabile.

Quantità usata	Da definire dal sito	
Frequenza e durata dell'uso	Esposizione continua	360 giorni /anno
Altre condizioni operative determinate che interessano l'esposizione ambientale	Uso in interno/esterno.	
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare le fuoriuscite dal	Aria	Limitare l'emissione in aria a un'efficienza di contenimento tipica di (%): (Efficienza: 90 %)
	Aria	Sistema chiuso, o, Trattato da depuratori
	Aria	o, Adsorbitori di carbone
	In considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.	

PA100058_001

85/103

IT

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

acetone

Versione 2.0

Data di stampa 09.05.2016

Data di revisione 09.05.2016

sito		
Condizioni e provvedimenti riguardanti il trattamento esterno dei rifiuti destinati allo smaltimento	Contenere e smaltire i rifiuti in conformità alla normativa ambientale e secondo le norme locali.	
Condizioni e provvedimenti riguardanti il recupero esterno dei rifiuti	Se il riciclaggio non è praticabile, smaltire secondo le leggi locali.	
2.2 Scenario contributivo che controlla l'esposizione dell'addetto ai lavori per: PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC6, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC11		
Caratteristiche del prodotto	Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	Include quote di sostanza nel prodotto fino a % 100 (se non altrimenti indicato).
	Forma Fisica (al momento dell'uso)	liquido
	Tensione di vapore	> 10 kPa
Frequenza e durata dell'uso	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8. ore (se non altrimenti indicato).	
Condizioni e misure tecniche per controllare la dispersione dalla fonte al lavoratore	Collocare lo stoccaggio dello sfuso esternamente. Adottare buone norme di ventilazione generale. La ventilazione naturale viene da porte, finestre ecc.. Ventilazione controllata significa che l'aria viene fornita o sottratta da un ventilatore alimentato elettricamente.	
	campione tramite un circuito chiuso o un altro sistema per evitare l'esposizione. Manipolare la sostanze all'interno di un sistema chiuso.(PROC1, PROC2, PROC3)	
	Assicurarsi che i trasferimenti di materiale siano sottoposti a misure di contenimento o sotto ventilazione aspirante. o Assicurarsi che l'operazione sia eseguita all'aperto.(PROC5, PROC8a)	
	o Evitare di eseguire le operazioni lavorative per più di 4. ore .(PROC5, PROC8a)	
	Assicurarsi che l'operazione sia eseguita all'aperto. o Evitare di eseguire le operazioni lavorative per più di 4. ore .(PROC6)	
	Assicurarsi che i trasferimenti di materiale siano sottoposti a misure di contenimento o sotto ventilazione aspirante. o limitare la quantità di sostanza nel prodotto a 25 %.(PROC10)	
	o Evitare di eseguire le operazioni lavorative per più di 4. ore .(PROC10)	
	Assicurarsi che i trasferimenti di materiale siano sottoposti a misure di contenimento o sotto ventilazione aspirante. o limitare la quantità di sostanza nel prodotto a 25 %. Assicurarsi che l'operazione sia eseguita all'aperto. Evitare di eseguire le operazioni lavorative per più di 4. ore .(PROC11)	
	o Evitare di eseguire le operazioni lavorative per più di 1 ora .(PROC11)	
	Usare una protezione adeguata per gli occhi. Indossare guanti resistenti chimicamente (provati con EN374) in combinazione con una formazione "di base" degli impiegati.	
	Se le misure preventive di controllo tecniche/organizzative non sono possibili,	

PA100058_001

86/103

IT

SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

acetone

Versione 2.0

Data di stampa 09.05.2016

Data di revisione 09.05.2016

allora adottare i seguenti PPE:
Indossare un respiratore in conformità con EN140 con filtro di Tipo A o migliore.(PROC11)

3. Valutazione dell'esposizione e riferimento alla sua origine

Ambiente

Nessuna informazione disponibile.

Lavoratori

PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC6, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC11: ECETOC TRA

Scenario contribuente	Condizioni specifiche	Via di esposizione	Livello d'esposizione	RCR
PROC1	---	Inalazione	0,01ppm	0,00002
PROC1, PROC3	---	Cutaneo	0,34mg/kg/giorno	0,002
PROC2	---	Inalazione	50ppm	0,10
PROC2	---	Cutaneo	1,37mg/kg/giorno	0,01
PROC3, PROC8b	---	Inalazione	100ppm	0,20
PROC4	---	Inalazione	250ppm	0,50
PROC4	---	Cutaneo	6,86mg/kg/giorno	0,04
PROC5	---	Cutaneo	0,07mg/kg/giorno	0,00
PROC5, PROC8a	Uso esterno., efficienza 30%	Inalazione	350ppm	0,70
PROC5, PROC8a	---	Cutaneo	13,71mg/kg/giorno	0,07
PROC5, PROC8a	per 1 - 4 ore	Inalazione	300ppm	0,60
PROC6	Uso esterno., efficienza 30%	Inalazione	420ppm	0,84
PROC6	---	Cutaneo	27,43mg/kg/giorno	0,15
PROC6	per 1 - 4 ore	Inalazione	360ppm	0,72
PROC8a	---	Cutaneo	0,14mg/kg/giorno	0,001
PROC8a	---	Cutaneo	13,71mg/kg/giorno	0,50
PROC8b	---	Inalazione	250ppm	0,50
PROC8b	---	Cutaneo	6,86mg/kg/giorno	0,04
PROC9	---	Inalazione	250ppm	0,50
PROC9	---	Cutaneo	6,86mg/kg/giorno	0,04
PROC11	mezza maschera	Inalazione	100ppm	0,20
PROC10	---	Cutaneo	1,37mg/kg/giorno	0,007
PROC10	per 1 - 4 ore, Concentrazione della sostanza nel prodotto:	Inalazione	300ppm	0,60

SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

acetone

Versione 2.0

Data di stampa 09.05.2016

Data di revisione 09.05.2016

	5% - 25%			
PROC10	Concentrazione della sostanza nel prodotto: 5% - 25%	Cutaneo	16,46mg/kg/giorno	0,09
PROC10	---	Cutaneo	27,43mg/kg/giorno	0,15
PROC11	durata 15 minuti - 1 ora, per l'aspirazione locale, efficienza 80%	Inalazione	200ppm	0,40
PROC11	---	Cutaneo	2,14mg/kg/giorno	0,01
PROC11	per 1 - 4 ore, Concentrazione della sostanza nel prodotto: 5% - 25%, Uso esterno., efficienza 30%	Inalazione	252ppm	0,50
PROC11	Concentrazione della sostanza nel prodotto: 5% - 25%	Cutaneo	64,28mg/kg/giorno	0,35
PROC11	---	Cutaneo	107,14mg/kg/giorno	0,58
PROC5, PROC10	per l'aspirazione locale, efficienza 80%	Inalazione	100ppm	0,20

4. Guida per utilizzatori a valle per valutare se lavora all'interno dei limiti fissati dallo Scenario di Esposizione

gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. In caso vengano adottate ulteriori misure di gestione del rischio/condizioni operative, gli utilizzatori dovrebbero assicurarsi che i rischi vengano limitati quantomeno ad un livello equivalente.

Solo personale correttamente addestrato dovrebbe utilizzare i metodi di scaling per vedere se le condizioni operative e di gestione dei rischi rientrano nei limiti indicati dallo scenario di esposizione

Ambiente

Per lo scaling vedi lo strumento ECT:

ECT: <http://www.reachcentrum.eu/en/consortiummanagement/consortia-under-reach/phenol-derivatives-reachconsortium/phenol-derivatives-dossiers.aspx>

Salute

Per lo scaling vedi: GES Worker Chemical Safety Assessment (CSA) Template (<http://cefic.org/templates/shwPublications.asp?HID=750>)

Consigli aggiuntivi di buona pratica oltre alla Valutazione della Sicurezza Chimica REACH

Si presuppone l'adozione di standard adeguati per l'igiene del lavoro.